

# Giornata internazionale delle persone con disabilità

3 Dicembre 2011

Testimonianza di Fiammetta Colapaoli  
Presidente dell'Associazione "Casa Aperta Insieme"

E' d'obbligo iniziare questo mio intervento con un ringraziamento particolare al sindaco Stefano Fiorini, all'assessore Nadia Masetti, alla Regione Emilia Romagna, ad AscInsieme e al Distretto Socio sanitario di Casalecchio di Reno.

Tutti hanno lavorato con passione e dedizione per la realizzazione di questa giornata e per il "Progetto autonomia delle persone adulte con disabilità".

In questo mio intervento voglio rispondere alla domanda dei più scettici e spiegare il senso del nostro lavoro.

La domanda: "Ma perché spendere una cifra così impegnativa per un appartamento destinato, nei prossimi tre anni, ad implementare le autonomie delle persone con disabilità?"

Comincerò con quanto recita l'art.19 della Convenzione ONU, cui ha aderito anche l'Italia:

*" Gli Stati parti di questa convenzione devono garantire che le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, sulla base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dare la possibilità di scegliere con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa..."*

*Si deve fare in modo che " Le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi di sostegno domiciliare residenziale e di comunità, compresa l'esistenza personale necessaria per permettere loro di vivere all'interno della comunità e di inserirvisi e di impedire che siano isolate o vittime di segregazione "1.*

Non ci siamo inventati, dunque, qualcosa di inutile ma stiamo lavorando perché quanto previsto dalla Convenzione sia realizzabile.

Qualcuno si domanderà "Perché finora non si è fatto nulla?"

L'ultimo rapporto della Provincia<sup>2</sup> con la serie storica dal 2000 al 2009 testimonia l'evoluzione del sistema bolognese; i centri residenziali sono passati da 6 a 16, i gruppi appartamento da 14 a 26. Così recita il Rapporto " Analizzando la serie storica risulta potenziata soprattutto l'offerta di gruppi appartamento, cresciuti di 12 unità, pari a più 86% dal 2000".

---

1 <http://www.tuttinsieme.org/Tuttinsieme/Convenzione%20ONU%20Italiano%202.doc>

2 <http://www.provincia.bologna.it/disabili/Engine/RAServePG.php/P/303311120300/M/252111120303/T/RAP-PORTO-SUI-SERVIZI-DELLA-PROVINCIA-PER-LE-PERSONE-CON-DISABILITA->

Creare un gruppo appartamento non richiede solo un impegno finanziario richiede anche che si sia realizzato un percorso per creare le premesse per la convivenza e addestrare le persone con disabilità a prendersi cura di sé, senza avere sempre la pappa fatta.

Mi pare interessante, proprio per quanto stiamo facendo, far cenno al lavoro che l'associazionismo tutto sta portando avanti con l'Ufficio di Piano di Casalecchio di Reno per delineare il Welfare del futuro. Nell'ultima riunione si è dato conto dell'invecchiamento della popolazione e la nostra regione è, in quest'ambito, la prima in Europa per longevità.

Dal distretto agli studi internazionali.

Ricchissima è la letteratura e gli studi sull'evoluzione demografica e, dunque, sulle necessità nei prossimi anni di posti residenziali per le persone con disabilità: i nostri problemi sono quelli degli altri.

L'università dell'Illinois a Chicago ha condotto uno studio particolareggiato e, nell'articolo che dà conto di quest'analisi, si afferma:

*“La speranza di vita è cresciuta dai 66 anni del 1950 ai 78 del 2007 e l'aspettativa di vita per le persone disabili è simile a quella generale. Il numero degli adulti con disabilità si sessant'anni è destinato a raddoppiare, passando dai 642.000 del 2000 al milione e duecentomila del 2030”. Così prosegue l'estensore dell'articolo che potrete poi leggere sul nostro sito. “Le politiche pubbliche hanno sempre sostenuto i diritti delle persone con disabilità di vivere in comunità di loro scelta... Fino a 21 anni le persone con disabilità hanno diritto a ricercare servizi di supporto (istruzione e formazione) applicando quanto previsto dall'Education Act. Le principali sfide che devono essere affrontate per il futuro le comunità sono: migliorare la salute ed aiutare il percorso all'invecchiamento degli adulti disabili, migliorare l'assistenza domiciliare, ridurre gli ostacoli alla partecipazione della salute della comunità.”<sup>3</sup>*

Altri studi riguardano il Regno Unito e la Spagna.

---

3 <http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=la+longevit%C3%A0+delle+persone+disabili+universit%C3%A0+dell%27Illinois&source=web&cd=2&ved=0CDYQ8ggwAQ&url=http%3A%2F%2Ftranslate.google.it%2Ftranslate%3Fhl%3Dit%26langpair%3Den%257Cit%26u%3Dhttp%3A%2F%2Fici.umn.edu%2Fproducts%2Fimpact%2F231%2F2.html&ei=0DzbTrOZDoec-wb47ZizDg&usg=AFQjCNGxdcLxCE8mfjBnxYfi58sCh3Nk9g>

Per l'Italia un'analisi dei bisogni si trova sul rapporto sulle strutture residenziali e risale al 2002. In Italia ci sono 8.479 Comunità socio riabilitative, 5.478 RSA e 4.475 Comunità alloggio con una distribuzione prevalente al Nord. Il rapporto evidenzia, tuttavia, l'assenza di un flusso informativo adeguato e segnala la necessità di un monitoraggio che consenta di analizzare le sue dinamiche e le relative necessità.

L'Emilia Romagna, ovviamente, è in prima linea anche per l'analisi e l'ultimo rapporto è del 2008<sup>4</sup>, in esso si dice che è disabile il 3,9 della popolazione della regione con 171.000 persone.

In regione è stata emanata nel 2003 la L.R. 2 “ Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”<sup>5</sup>

Ci sono, dunque, gli strumenti per differenziare l'offerta abitativa per le persone disabili adulte, attuando quanto previsto dalla Convenzione ONU.

Forse questo mio intervento è stato noioso, ma il mio obiettivo era quello di dimostrare che era vero quanto sostenuto, dalla nostra Associazione, in seno All'Istruttoria conoscitiva sulle politiche per il superamento dell'handicap, svoltasi a Bologna nel 2008, e cioè che soddisfare il problema abitativo delle persone con disabilità sarà, nel futuro, un'emergenza e una sfida.

Noi stiamo lavorando per non trovarci nell'emergenza, stiamo lavorando a livello comunale e distrettuale, coinvolgendo famiglie e volontari.

Ma che cosa vuol dire trovarsi nell'emergenza? Vuol dire non dover ricevere una telefonata, esattamente come è capitato a me, proprio mentre scrivevo quest'intervento e sapere che una nostra socia che vive da sola con la madre anziana non potrà venire a giocare a tombola perché la madre è ricoverata al Bellaria e lei è dallo zio a Monte San Pietro.

Non trovarsi nell'emergenza vuol dire stilare con le famiglie il progetto di vita e rispettare il percorso che la famiglia ha fatto per il proprio figlio.

---

4 [http://elezioni.regione.emilia-romagna.it/wcm/al/astud/pub/legislativo/index/pubblicazioni/gli\\_speciali/p\\_Speciale\\_anziani/completo\\_anziani.pdf](http://elezioni.regione.emilia-romagna.it/wcm/al/astud/pub/legislativo/index/pubblicazioni/gli_speciali/p_Speciale_anziani/completo_anziani.pdf)

5 [http://elezioni.regione.emilia-romagna.it/wcm/al/astud/pub/legislativo/index/pubblicazioni/gli\\_speciali/p\\_Speciale\\_anziani/completo\\_anziani.pdf](http://elezioni.regione.emilia-romagna.it/wcm/al/astud/pub/legislativo/index/pubblicazioni/gli_speciali/p_Speciale_anziani/completo_anziani.pdf)

Non trovarsi nell'emergenza vuol dire permettere alla persona con disabilità di elaborare il lutto per la morte dei propri cari, senza che abbia la preoccupazione di doversi domandare: "Ma io dove andrò, chi si occuperà di me?"

Le leggi, la normativa c'è ma sono gli uomini con le proprie azioni e fare la differenza.

Siamo coscienti che non sarà facile dare soluzione a tutti i problemi, ma proprio per questo occorre creare le premesse per costruire una Comunità accogliente.

Per quel che riguarda il lavoro che facciamo nei weekend questo sarà illustrato negli interventi successivi e lo trovate documentato nel depliant che abbiamo predisposto.

All'inizio ho ringraziato le istituzioni, concludendo voglio ringraziare anche tutti coloro che hanno contribuito a rendere accogliente e funzionale l'appartamento: in primo luogo i Lions, l'Ikea con la squisita Maria Laura Fusarini, Meccanica Nova e gli altri che trovate menzionati nella contro copertina del depliant.

Grazie a tutti coloro che hanno voluto celebrare, ancora una volta, la Giornata europea per i diritti delle persone disabili, con noi.